



[home / diritti](#)

TUTELA INDIVIDUALE

## Scopre di avere diritto alla pensione e recupera 32mila euro di arretrati grazie all'Inca



[pensioni](#) | [diritti inespressi](#) | [patronato](#)

01/06/2023 - 14:50

Un altro caso di "diritto inespresso" messo in luce dal Patronato della Cgil Parma





**N**ei giorni scorsi un lavoratore settantenne ha avuto una bella sorpresa. Si è infatti recato presso **l'Inca di Fidenza** per fare domanda di assegno sociale, vista l'età e la sua situazione di bisogno. In passato aveva provato a ottenere la pensione di vecchiaia, ma il Patronato a cui si era rivolto gli aveva detto di non averne diritto, mancando la contribuzione minima dei 20 anni e non ci aveva più pensato.

Aveva infatti una contribuzione di poco superiore a 15 anni di lavoro. Al Patronato Inca Cgil, tuttavia, c'è l'abitudine a ricercare i **"diritti inespressi"**, ossia i diritti posseduti da chi non ne è consapevole e invece di procedere semplicemente alla richiesta di assegno sociale sono iniziate le verifiche sull'estratto contributivo Inps.

È così emerso che il lavoratore, con lunga anzianità contributiva e molti lavori a tempo determinato, poteva fare valere la deroga prevista dalla **Riforma Amato del 1992** e andare in pensione di vecchiaia con almeno 15 anni di contributi. Così a seguito di domanda trasmessa dall'Inca, con citata in nota la deroga, **l'Inps ha liquidato la pensione e riconosciuto tutti gli arretrati per un importo di 32mila euro.**

"Casi simili, con importi diversi, ne abbiamo quotidianamente – segnala **Luca Ferrari, direttore Inca Parma** -. Le tematiche previdenziali spesso sono molto complesse e a tal proposito invitiamo lavoratori e cittadini a rivolgersi con fiducia alle nostre sedi dove troveranno professionalità adeguata e la volontà di approfondire le singole situazioni personali al fine di recuperare tutti i diritti che è possibile fare valere".

